
LUCA POZZI

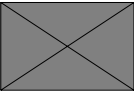
A.E.W.O.M.
[LE STRABISME DU DRAGON]
ALEPH EXPERIMENT WITHOUT MASS

Questo catalogo è stato pubblicato in occasione della mostra
This catalogue was printed in conjunction with the exhibition

LUCA POZZI

A.E.W.O.M.
[LE STRABISME DU DRAGON]

Aleph Experiment Without Mass



MUSEO MARINO MARINI

Piazza San Pancrazio
Firenze

20.1 – 8.2.2010

Mostra e catalogo sono/*Exhibition and catalogue are*
un progetto a cura di/*curated by* Alberto Salvadori
in conversazione con/*in conversation with* Valerio Borgonuovo

Testi/*Texts*
Alberto Salvadori
Valerio Borgonuovo
Luca Pozzi

Traduzioni/*Translations*
Jeremy Carden

Redazione/*Editing*
Valerio Borgonuovo
Luca Pozzi
Gli Ori redazione

Progetto grafico/*Book design*
Luca Pozzi

Impaginazione/*Layout*
Rocco Poiago

Fotografie/*Photographs*
Andrea Messana

Stampa/*Print*
Professional DTP, Firenze

Si ringraziano per la cortese collaborazione/
we would like to thank for their kind collaboration
Federico Luger Gallery, Galleria 42, Galleria Enrico Astuni,
Dena Foundation for Contemporary Art, Calogero Albanese,
Raymond Aschheim, Mario e Brunella Borgonuovo, Graziano Campanini,
Julia Draganovic, Diego Esposito, Carlo Falciani, Francesca Ferrarini,
Gianfrancesco Lo Giudice, Elisa Macellari, Pham Xuang Tong,
Paolo Romano, Janick Simeray, Roberto Tenchini

Copyright © 2010
Per i testi: gli autori/*for the texts: the authors*
Per l'edizione/*for this edition*: Gli Ori, Pistoia, Museo Marino Marini, Luca Pozzi
ISBN: 978-88-7336-365-1
Tutti i diritti riservati/*all rights reserved*

MUSEO MARINO MARINI

Presidente/*President*
Carlo Sisi

Direttore/*Director*
Alberto Salvadori

Consiglio di Amministrazione/*Board of directors*
Alfredo Coen
Stefano Giovannuzzi
Annamaria Manetti Piccinini
Sauro Massa
Paolo Pedrazzini

Coordinamento organizzativo/*Liaison*
Gabriella Sorelli

Ufficio Stampa/*Press Office*
Davis & Franceschini

Comunicazione/*Promotion*
Neri Torrigiani

Allestimento luci/*Lighting*
Vannetti Andrea & C.

<http://www.museomarinomarini.it>

SOMMARIO

Alberto Salvadori
Appassionato delle proprietà della natura / Impassioned by the properties of nature
4

Valerio Borgonuovo
Mistero della trivalenza / Mystery of trivalence
6

Combattere il vuoto / To fight the void
Dialogo tra / *dialogue between* Luca Pozzi – Pham Xuang Tong
14

Collidere alle alte energie / To collide at high-energies
Dialogo tra / *dialogue between* Luca Pozzi – Roberto Tenchini
15

La geometria cristallina dell'universo / The crystalline geometry of the universe
L'iperdiamante di Raymond Aschheim presentato da Luca Pozzi
Raymond Aschheim's Hyperdiamond presented by Luca Pozzi
26

Bibliografia / Bibliography
32

ALBERTO
SALVADORI

Appassionato delle proprietà della natura

“Appassionato delle Proprietà della Natura” è una frase emersa in un’intervista che Luca Pozzi, autore del progetto in mostra, ha tenuto con il fisico Roberto Tenchini. Quella che in realtà è stata la risposta dello scienziato a mio avviso è perfettamente associabile al giovane artista. Sebbene si tratti di due persone che si occupano di argomenti lontani tra loro, la frase presente nel catalogo riassume perfettamente l’attitudine madre che spinge la ricerca di entrambi. Esistono molti punti in comune tra il lavoro dello scienziato e quello dell’artista: disciplina, ordine, passione, sapersi stupire, emozionare. Fin dagli inizi del suo lavoro per Luca Pozzi sperimentare, cercare, viaggiare per potersi confrontare con diverse discipline sono stati principi inamovibili, a tratti ostinati, di ciò che infine noi possiamo vedere come risultato nei suoi lavori. Ricerche filosofiche, scontri con ciò che misteriosamente la natura e il pensiero nascondono, sono all’origine del suo lavoro. Studiare, apprendere attraverso processi che stanno in equilibrio tra l’empirismo tipico dell’artista e la razionalità sperimentale hanno prodotto nel tempo elaborazioni complesse in cui trovano spazio citazioni e dediche colte e sofisticate come quelle a Piero della Francesca piuttosto che a Paolo Veronese. La raffinata messa in scena di misteriosi equilibri *Tunnel effect through Malevic influence* e *Dragon’s wings*, affascinanti levitazioni, *Schrodinger’s cat* through *Piero della Francesca influence* e *Background inside platform through IKB influence*, fino al manifestarsi in forma mimetica dell’artista stesso all’interno di famosi dipinti del Veronese in *Supersymmetricpartner* compongono metaforicamente il corpo di un drago, simbolo dell’unione degli elementi che anima il progetto caratterizzato da strabiche presenze. *Dragon’s eye* sembra visualizzare artisticamente quello che negli ultimi anni ha affascinato tutti noi: l’Aleph Experiment prima e il futuro LHC del Centro Europeo per la Ricerca Nucleare di Ginevra. Come tutti gli esperimenti scientifici anche il progetto di Luca Pozzi è basato su ricerche precise ma a differenza della scienza l’arte ha a sua disposizione una vasta gamma di errori che possono essere parte della ricerca degli artisti. Proprio da questa differenza dobbiamo partire per essere consapevoli che attraversando lo spazio espositivo siamo all’interno sì di un complesso sistema di elementi sovrapposti ma anche e soprattutto all’interno di uno spazio dove la mente di un artista cerca di coniugare emozioni, passioni, misteri con la razionalità degli strumenti che ha deciso di utilizzare. Il catalogo stesso è concepito come parte integrante del lavoro a tutti gli effetti, proprio come nei precedenti capitoli espositivi. Luca Pozzi costruisce un fascicolo costituito da due interviste inedite (una al direttore dell’Aleph Experiment e una al Maestro Fondatore della disciplina Marziale Qwan Ki Do) e dalla presentazione parallela, che lo stesso artista propone esplicitamente, di una ricerca ibrida e innovativa sviluppata negli ultimi anni dall’ingegnere-informatico-matematico Raymond Aschheim. In fondo un tempo neppure tanto lontano, proprio a Firenze, arte e scienza erano molto più vicine di quanto lo siano adesso e in entrambi i casi esiste un margine di emozionalità che non è possibile controllare.

Impassioned by the properties of nature

“Impassioned by the properties of nature” is a phrase that crops up in an interview conducted by Luca Pozzi, who created the project in the exhibition, with the physicist Roberto Tenchini. What was actually part of a response by the scientist applies perfectly, in my view, to the young artist as well. Although Pozzi and Tenchini deal with very different things, the phrase, which appears in the catalogue, sums up exactly the fundamental attitude that drives the research of both individuals. There are many points in common between the work of the scientist and that of the artist: discipline, order, enthusiasm, the capacity to amaze and to feel emotion. Ever since the beginning of his artistic career, experimentation, searching and travelling in order to engage with different disciplines have been, for Pozzi, the rock-solid, at times obstinately upheld principles underlying what we can now finally see as the result of his endeavours. Philosophical inquiry and clashes with what nature and thought mysteriously conceal lie at the heart of Pozzi’s work. Studying and learning through processes that exist in an equilibrium between the typical empiricism of the artist and experimental rationality have produced, with time, complex elaborations in which there is also space for learned and sophisticated citations and dedications such as those devoted to Piero della Francesca rather than to Veronese. The stylish staging of mysterious equilibriums in Tunnel effect through Malevič influence and Dragon’s wings, the fascinating levitations of Schrödinger’s cat through Piero della Francesca influence and Background inside platform through IKB influence, through to the camouflaged appearance of the artist himself in famous paintings by Veronese in Supersymmetric Partner metaphorically form the body of a dragon, symbol of the union of the elements that inspires a project characterized by squinting presences. Dragon’s eyes seems to artistically visualize what in recent years has fascinated us all: the Aleph experiment and the LHC at the European Organization for Nuclear Research in Geneva. Like all scientific experiments, Luca Pozzi’s project is also based on very precise research, but unlike science, art can count on a vast range of errors that may become part of artists’ work. This difference must serve as a point of departure for coming to realize that in moving through the exhibition space we are not only inside a complex system of superimposed elements but also, indeed above all, inside a space where an artist’s mind is trying to bring together emotions, passions and mysteries with the rationality of the tools he has decided to employ. The catalogue itself is conceived as a full-blown work in its own right, as in the previous cases. Pozzi has created a booklet consisting of two previously unpublished interviews (one with the director of the Aleph experiment and one with the founding master of the martial art discipline of Qwan Ki Do) and by the parallel presentation, which the artist himself explicitly proposes, of a hybrid and innovative piece of research developed in recent years by Raymond Aschheim, an engineer, computer scientist and mathematician. After all, it was not so very long ago that, in Florence itself, art and science were much closer than they are nowadays, and in both cases there is a degree of emotionality that it is impossible to control.

